

## **La percezione del potere e della violenza e la sua elaborazione nella comunicazione politica tra i contemporanei**

(Docenti coinvolti: tutti)

L'uso della violenza, soprattutto in uno scenario di guerra, è stato indagato dalla ricerca storica dando giustamente priorità alle conseguenze concrete di distruzione, morte e mutilazioni. Nell'ambito del Dottorato Internazionale questa prospettiva, affatto legittima, può essere tuttavia arricchita di una nuova dimensione. Nelle società antiche e della vecchia Europa, l'esperienza della violenza bellica è stata elaborata diversamente da come è stato fatto nelle società dei sec. XIX e XX. Anche a causa del timore nutrito dalla storiografia tedesca nei confronti della storiografia militare e bellica, è stata rivolta troppa poca attenzione al fatto che nelle società della vecchia Europa ebbe luogo uno scontro assai diretto tra le varie strategie di giustificazione dell'impiego legittimo della violenza e delle misure di difesa adottate rispetto a questi tentativi, considerate altrettanto legittime. Tali modelli giustificativi dell'uso della violenza devono essere tuttavia considerati come nucleo del dibattito sui limiti di un esercizio legittimo o illegittimo, ovvero tirannico, del potere. Con ciò si entra nel merito della comunicazione politica dell'antichità e della vecchia Europa.

La ricca bibliografia contemporanea relativa a questo problema dimostra quale fondamentale importanza avesse una simile situazione comunicativa. Il rapporto tra tirannide e monarchia, la questione della *stasis*, il nesso tra violenza e barbarie, la discussione paleocristiana sulla legittimità della violenza statale nell'antichità e, successivamente, le questioni sulla distinzione tra i concetti di ribellione, tumulto e critica legittima all'autorità possono essere ben compresi grazie a questa abbondanza di materiale, così come è possibile cogliere la ricchezza del vocabolario politico usato dai contemporanei nella comunicazione sul potere.

La ricerca italiana, come del resto quella anglosassone e quella francese, hanno già affrontato abbondantemente queste problematiche; il lavoro da svolgere nell'ambito del Dottorato Internazionale potrà approfittare dei risultati raggiunti sia sul piano metodico sia in termini di strategie della ricerca.

La frattura verificatasi fra gli ordinamenti della vecchia Europa e quelli dei sec. XIX e XX rispetto alla percezione dell'uso militare della violenza, o meglio nella sopportazione di tale misure, è impressionante. Dopo che le questioni sulle responsabilità, la legittimità e i crimini di guerra dei grandi conflitti del XIX e del XX secolo sono state discusse a lungo e intensamente, la ricerca ha rivolto ancor più la propria attenzione alle esperienze belliche, ai ricordi di guerra e al ruolo delle immagini belliche nei dibattiti politici condotti anche in tempi

di pace, tutto ciò nel quadro di una “nuova” storia militare. Indubbiamente il XIX secolo, considerato a partire dal 1815, fu un secolo in cui i conflitti reali – tranne qualche rara eccezione – poterono essere risolti pacificamente, mentre i temi di principale interesse dei dibattiti intellettuali si spostavano verso il tema della concorrenza al principio dei movimenti politici internazionali o ampliabili a livello internazionale. Una simile prospettiva tiene indubbiamente poco conto del ruolo avuto dalla paura della guerra e dalle attese rispetto ad essa nei discorsi politici. Il timore di invasioni, il richiamo alla forza e alla debolezza delle proprie forze armate o di quelle estranee occupò la scena dei dibattiti politici in tempi di tensioni internazionali. Il contrasto tra aspettativa ed esperienza di guerra costituisce quindi un invito allo studio della trasmissione mediatica delle immagini di guerra, immagini senz’altro diverse a seconda dell’area geografica. L’ampio studio di Jörn Leonhard, insieme ad alcune pubblicazioni con un’impostazione molto affine uscite negli ultimi anni, definiscono un nuovo campo di interesse che attualmente necessita in modo particolare di un approfondimento nazionale e regionale condotto sulla base di un’analisi comparata delle diverse epoche storiche. La trattazione transepocale si presta particolarmente anche perché la legittimazione della violenza da un lato, e la stigmatizzazione del potere violento quale potere tirannico dall’altro, si è spesso avvalsa di modelli storici.

Questi nuovi interrogativi sono il risultato di intense discussioni all’interno del Dottorato. Gli studi preliminari in merito a tali questioni, redatti dai docenti coinvolti, affrontano il tema in modo più o meno intenso. Gli studiosi dell’antichità, del Medioevo e della prima età moderna hanno colto subito l’importanza di questo campo di ricerca attraverso la collaborazione all’interno del Dottorato Internazionale e l’attività di tutoraggio dei dottorandi svolta in questi anni, e hanno quindi avviato ricerche che, in alcuni casi, non hanno ancora dato luogo a pubblicazioni. Gli studiosi che svolgono ricerche sulla storia bellica e gli ordinamenti militari nel XIX e nel XX secolo possono approfittare di ottimi lavori preliminari – a cui loro stessi hanno contribuito – per perseguire la nuova direzione della ricerca. L’obiettivo di questo progetto è, da un lato, quello di descrivere le differenti percezioni della guerra e della violenza a partire dal loro ruolo nella comunicazione politica e di ricondurle ad una concezione capace di integrarle tutte; dall’altro lato, lo scopo è quello di elaborare un campo di ricerca con l’aiuto di tutti i docenti coinvolti ed i borsisti da loro seguiti che arricchisca il tema principale del Dottorato di una concreta realtà di problemi e di differenziare in tal modo il dibattito scientifico sulla portata e sulle strategie della comunicazione politica.

Elenco di alcune ricerche compiute dagli studiosi coinvolti:

- G. Albertoni, L. Provero, *Il feudalesimo in Italia*, Roma 2003.
- H. Noflatscher, “Von Maximilian zu Karl V.: der Fall „Burgund-Österreich“”, in W. Paravicini, T. Hiltmann (a cura di), *La cour de Bourgogne et l'Europe. Le rayonnement et les limites d'un modèle culturel* (in corso di stampa).
- R. Bichler, “Der „Orient“ im Wechselspiel von Imagination und Erfahrung: Zum Typus der „orientalischen Despotie“”, in *Getrennte Wege? Kommunikation, Raum und Wahrnehmung in der Alten Welt*, a cura di R. Rollinger, A. Luther, J. Wiesehöfer in collaborazione con B. Gufler, Frankfurt a. M. 2007 (Oikumene 2), pp. 475–500.
- K. Brandstätter, *Vescovi, città e signori. Rivolte cittadine a Trento 1435-1437* (Collana di Monografie edita dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche 51), Trento 1995.
- G.M. Cantarella, *Il sole e la luna. La rivoluzione di Gregorio VII papa, 1073-1085*, Roma-Bari 2005.
- D. Rando, “Antitürkendiskurs und antijüdische Stereotypen: Formen der Propaganda im 15. Jahrhundert am Beispiel Trient”, in *Osmanische Expansion und europäischer Humanismus. Jahrestagung der Willibald Pirckheimer-Gesellschaft zur Erforschung von Renaissance und Humanismus*, Stadtmuseum Wiener Neustadt, 29. - 31. Mai 2003, “Pirckheimer Jahrbuch für Renaissance- und Humanismusforschung”, 20 (2005), pp. 33-52.
- A. De Benedictis, *Una guerra d'Italia, una resistenza di popolo. Bologna 1506*, Bologna 2004.
- O. Niccoli, *Profeti e popolo nell'Italia del Rinascimento*, Roma-Bari 2007<sup>2</sup>, trad. inglese: *Prophecy and people, in Renaissance Italy*, Princeton 1990.
- H. Leppin, “Truppenergänzungen in einer außergewöhnlichen Situation: Theodosius der Große und die Rekrutierungen nach Adrianopel”, in A. Eich (a cura di), *Die römische kaiserzeitliche Armee und ihre Verwaltung*.
- L. Schorn-Schütte, “Politische Kommunikation in der Frühen Neuzeit. Obrigkeitskritik im Alten Reich”, in *Geschichte und Gesellschaft* 32 (2006), Heft 3, pp. 273-314.
- B. Mazohl, *Aufgeklärte Apokalyptik: Religion, Gewalt und Frieden im Zeitalter der Globalisierung* (Mitherausgeberin des Editorialbords der Forschungsplattform Weltordnung-Religion-Gewalt), Innsbruck 2007.

- D. Ambaglio, “La spedizione in Sicilia e l'opinione pubblica: un disastro annunciato, in: *Il dopoguerra nel mondo greco. Politica propaganda storiografia*”, a cura di L. Santi Amantini, Roma 2007, pp. 43-55.
- M.-L. Recker, „La paix à tout prix“? Frankreichs Haltung gegenüber dem nationalsozialistischen Deutschland 1938/39, in F. Estelmann, O. Müller (a cura di), *Ecrire la Crise. Die Reaktionen französischer Intellektueller und deutscher Exilanten auf die europäische Krise nach dem Münchner Abkommen (1938-1940)*, (in corso di stampa).
- A. Fahrmeir, O. Faron e P. Weil (a cura di), *Migration Control in the North Atlantic World: The Evolution of State Practices in Europe and the United States from the French Revolution to the Inter-War Period*, New York-Oxford 2003.
- M. Giangiulio, “Identità civica e partecipazione: Clistene e Atene”, 7, in *id.* (a cura di), *Storia d'Europa e del Mediterraneo: il mondo antico, II: La Grecia, III: Grecia e Mediterraneo dall'VIII sec. a.C. all'età delle guerre persiane*, Salerno 2007, pp. 533-570.
- M. Milanese, “Cartografia per un principe senza corte: Venezia nel Quattrocento”, in *Les savoirs à la Cour* (Actes du Colloque International, Université de Lausanne, novembre 2004), *Micrologus* XVI (2007).
- R. Mazzolini, “Diritti dell'umanità e antropologia fisica: il caso Blumenbach”, in A. Prosperi, P. Schiera, G. Zarri (a cura di), *Chiesa cattolica e mondo moderno. Scritti in onore di Paolo Prodi*, Bologna 2007, pp. 487-495.
- G. Ciappelli, *Un ministro del Granducato di Toscana nell'età della Restaurazione: Aurelio Puccini (1773-1840) e le sue „Memorie“*, Roma 2007.
- G. Corni, *Hitler*, Bologna 2007.
- F. Bernstein, *Konflikt und Migration. Studien zu griechischen Fluchtbewegungen im Zeitalter der so-genannten Großen Kolonisation*, (Mainzer Althistorische Studien 5) St. Katharinen 2004.
- B. Jussen (a cura di), *Die Macht des Königs. Herrschaft in Europa vom Frühmittelalter bis in die Neuzeit*, München 2005.
- W. Plumpe, “„Steuerungsprobleme“ in der Wirtschafts- und Unternehmensgeschichte des Nationalsozialismus”, in G. Bender, R. M. Kiesow, D. Simon (a cura di), *Die andere Seite des Wirtschaftsrechts. Steuerung in den Diktaturen des 20. Jahrhunderts*, Frankfurt am Main 2006, pp. 19-30.